

I CASI

## Sei Comuni insieme e un solo corpo dei vigili: comandanti arrabbiati

di EMY INDINI

Un comandante della polizia municipale declassato a vice, quello di Fermignano, e un altro, quello di Urbania, che si è ritrovato di nuovo per strada a fare le multe. Sopra di loro un nuovo capo, regolare vincitore di concorso pubblico, diventato responsabile del neonato servizio associato di polizia municipale. Un servizio che ha un giorno di vita ma che è già nella bufera. A fare parte di questa forma di gestione associata, la Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro e i Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Peglio, Urbania e Fermignano.



Vigili, nasce un caso

Così, mentre ieri mattina in prefettura l'iniziativa veniva lodata e presentata in pompa magna davanti a uno stuolo di sindaci e vertici delle forze dell'ordine, una rappresentanza sindacale della Uil-Fpl si sedeva davanti al legale del sindacato per decidere di impugnarla.

Secondo Fulvio Lorenzetti, coordinatore territoriale Uil-Fpl, la convenzione è «illegittima» in molti passaggi. Primo tra tutti quel bando del concorso pubblico per il posto da comandante dei vigili urbani della nuova associazione. «Quando - ha detto Lorenzetti - è stato pubblicato il bando, il 31 agosto di quest'anno, all'iniziativa non avevano ancora aderito i Comuni di Fermignano, Urbania e Peglio. Quindi, il concorso è illegittimo. Per non parlare del comportamento anti sindacale dei sindaci e del presidente della Comunità montana». A giorni partirà il ricorso in cui chiederemo l'annullamento del bando e, se non ci concederanno un incontro in cui poter discutere sugli altri errori e incongruenze dell'organigramma, ricorremo anche contro tutta la convenzione». Il messaggio della Uil Fpl non lascia spazio a dubbi né a tempi morti. Già lunedì, il giorno prima della presentazione ufficiale in prefettura, Fulvio Lorenzetti, Luigi Borgogelli, coordinatore regionale Uil-Fpl della polizia municipale, insieme a Elvino Del Bene presidente dell'Amvu, associazione professionale polizia municipale e locale d'Italia, avevano esposto le ragioni del loro "no" sia in una conferenza stampa sia in un incontro con i soggetti coinvolti nel nuovo servizio associato. E dalle parole, ieri, sono passati ai fatti bussando alla porta dell'ufficio legale della Uil.